

Intesa Lombardia-Piemonte-Liguria per rilanciare il porto di Genova

(pgu) Genova è sempre più il "porto di Milano". E di Torino, è il caso di aggiungere. A confermare questo dato "storico" il protocollo di collaborazione firmato nei giorni scorsi dai tre governatori di Lombardia, **Roberto Formigoni**, Piemonte, **Mercedes Bresso**, e Liguria, **Claudio Burlando** (nei ritratti). Con questa firma, le tre Regioni si impegnano a coo-

ordinare i progetti di sviluppo delle infrastrutture e dei retroporti, ribadendo l'alleanza siglata lo scorso anno per lo sviluppo della logistica. Da qui il rilancio del porto di Genova, terminale del corridoio "dei due mari" che parte da Rotterdam e determina un

asse europeo Nord-Sud di traffico merci molto importante che interessa le tre regioni. E diventa ancora più significativo all'indomani dello stanziamento, da parte del Cipe, di 500 milioni di euro per la realizzazione del terzo valico dei Giovi sulla linea ferroviaria AV/AC, appunto lungo il "corridoio 24" Genova-Rotterdam.

In particolare, le Regioni si sono impegnate ad attivare quattro punti: un monitoraggio costante delle iniziative di ristrutturazione dello scalo ferroviario di smistamento e retroporto di Alessandria; il progetto di porto oltre l'Appennino elaborato dall'Istituto Siti; le nuove realizzazioni di terminal intermodali a Mortara, Tortona (Rivalta Terminal Europa) e Sacconago (Lombardia); i potenziamenti infrastrutturali in programma nel porto di Genova. Un altro dei temi evidenziati al fine di reperire le risorse necessarie per investire nelle infrastrutture è quello dell'autonomia fiscale del sistema portuale, retroportuale e interportuale.

«Abbiamo avviato un lavoro comune - ha dichiarato la presidente Bresso - su una serie di opere che

coinvolgono tutte e tre le Regioni e che sono collegate al sistema porto-retroporto e, più in generale, al corridoio 24 che collegherà Rotterdam e il mare del Nord con l'alto Mediterraneo occidentale passando attraverso Liguria, Piemonte, Svizzera, Germania e Paesi Bassi. Abbiamo scelto di fare questo lavoro insieme perché siamo

insieme oltre che di creare maggiori occasioni per modalità di trasporto meno impattanti». Anche perché la Lombardia ha estremamente bisogno di trovare il modo per ovviare alla carenza di infrastrutture del trasporto. «Sulla rete stradale e ferroviaria lombarda, che vale il 9% di quella italiana, si muove il 27% del traffico merci nazionale - ha ricordato il governatore lombardo - mentre per ogni chilometro di rete stradale circola-

no in Lombardia 60 veicoli per il trasporto merci e sono trasportate 22.900 tonnellate di merci, pari al triplo della media italiana. Così pure in Lombardia si concentra la maggior parte del traffico aereo di merci, che ha in Malpensa un sistema di complesse operazioni logistiche. L'investimento in infrastrutture di trasporto è dunque fondamentale per consentire una adeguata mobilità delle persone e delle merci, tutelando l'ambiente, migliorando la vivibilità urbana e insieme abbassando i costi oggi necessariamente superiori alla media europea».



tre Regioni che insistono su un territorio, il Nord-ovest, il cui sistema di porti e retroporti è l'unico che può fare davvero concorrenza al sistema dei porti del Nord Europa».

«L'atto di oggi - ha commentato a sua volta Formigoni - segna la comune volontà di mettere a sistema quanto le singole Regioni fanno in tema di infrastrutture per l'intermodalità, con l'obiettivo di rendere più competitivo il territorio delle tre Regioni nel suo